

FIBULA A “PIEDE PIEGATO” NELLA COLLEZIONE GRAZIANI-TROYER DEL MUSEO DEL CENEDESE*

Francesco GRANZOTTO

Fibula di bronzo mancante dell'ardiglione e del piede. Arco a fettuccia decorato da una doppia fila di punzonature di forma rettangolare. Piccola appendice ricurva bronzea posta alla fine dell'arco. Il piede frammentario e il resto di un avvolgimento bronzeo sull'arco, consentono di riconoscere una fibula del tipo a “piede piegato”.

Lunghezza centimetri 6.

Datazione V-VI secolo (Fig. 1).

La fibula del Museo di Vittorio Veneto fa parte della collezione Graziani-Troyer e appartiene a quei materiali che nella metà degli anni Trenta del secolo corrente costituirono il nucleo principale dell'odierno Museo del Cenedese.

Secondo Vittorino Pianca¹ direttore del Museo essa fu sicuramente raccolta nei possedimenti del signor Graziani seguendo poi le vicende della suddetta collezione.

L'oggetto può essere incluso nel grande gruppo delle fibule a “piede piegato”: *Fibula mit umgeschlagenem Fuss* ed appartiene però a una variante poco nota la cui area di diffusione spazia tra Carpazi e Balcani.

Gh. Dan Teodhor², specialista romeno di questi oggetti, divide queste fibule in due gruppi: fibule di bronzo fuse ovvero *din bronz turnate* e, fibule a “piede piegato con piede legato a mano” ovvero *cu piciorul infasurat lucrata manual*. In Romania questi due gruppi vengono datati tra il V e il VII secolo e sono ritenuti un prodotto tipico della cultura Bizantina³. Anzi in taluni casi, alcuni autori

romeni le considerano addirittura come i testimoni delle relazioni commerciali tra le popolazioni bizantine e gli abitanti locali della Valacchia⁴.

Gh. Dan Teodhor accumuna quindi con un'unica denominazione di *Fibula Bisantina* (scindendo comunque le diverse varianti) quelle che Syna Uenze⁵ chiama *Gegossene Bronzefibeln mit Scheinumwicklung des Bügels* ovvero fibule di bronzo fuse con falsa spirale sulla staffa e le *Fibula mit umgeschlagenem Fuss* (a cui la nostra appartiene) considerate dalla stessa di IV-V secolo.

Per la verità la denominazione di fibula bizantina si deve però a Joachim Werner⁶, il quale nel lontano 1950 indicò nell'esemplare

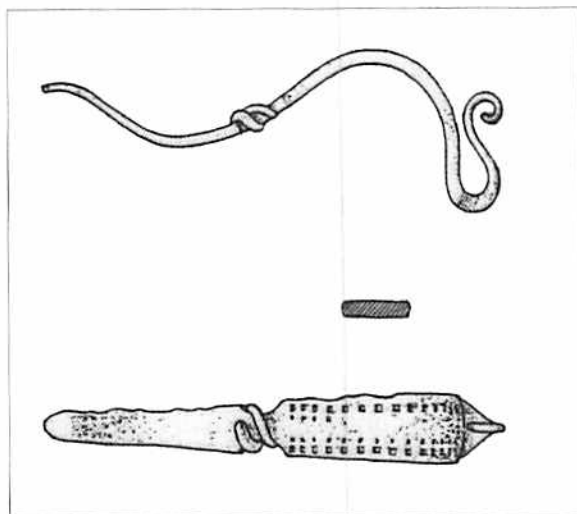


Figura 1.

scoperto a Sucidava (che rientra comunque nella variante delle *Gegossene Bronzefibeln mit Scheinumwicklung des Bügels*) un sicuro prodotto di officine bizantine.

La prima lista di distribuzione che comprendeva sia le fibule di bronzo fuse, che quelle a "piede piegato legato a mano", si deve a Zdenko Vinski⁷ che nel 1967 contò circa quaranta esemplari distribuiti nell'Europa del Sud-Est. Egli incluse tra queste anche le fibule dall'agordino a lui note⁸ dagli studi del Tamis⁹ (fibule che appartengono al tipo *Gegossene Bronzefibeln mit Scheinumwicklung des Bügels*).

Piace ricordare a questo proposito che nel 1976 Adrian Bejan studiando l'*atelier* di Dobreta (nel quale erano rinvenuti degli esemplari in lavorazione di fibula bronzea fusa) e redigendo una nuova carta di distribuzione, ubicò le fibule dell'Agordino nell'allora Repubblica Socialista Jugoslava¹⁰.

L'errore geografico di questo autore romano non deve a mio avviso stupire e l'incredulità di riporre questi oggetti tanto diffusi nel Sud-Est dell'Europa così a Nord, vale a dire in Italia, avrebbe ingannato chiunque. Va ricordato comunque che credendo a una comunicazione di B. Salin fatta a O. Almgren due fibule del tipo a balestra con piede distriegato, verosimilmente fuso, (perché descritte come simili a quella scoperta ad Olympia¹¹), erano già state segnalate in Italia nel 1897 e precisamente nel Museo di Belluno¹².

La fibula del Vittoriese trova confronti abbastanza precisi sia con la manualistica¹³, sia con gli scavi di *Novae* in Bulgaria¹⁴, dove concordamente viene datata al VI secolo. Trova invece confronti puntuali e precisi con gli scavi del sito di Militari in Romania¹⁵ dove l'oggetto è stato trovato in strati di VI secolo; con gli scavi del castello di Sadovec in Bulgaria¹⁶ e sempre in Bulgaria con tre esemplari

nel Museo di Veliko Tarnavo¹⁷; infine con i recenti scavi nella necropoli Gepide di *Viminacium* in Serbia¹⁸, dove in una tomba è stata messa in luce assieme ad altri oggetti di corredo che la collocano inequivocabilmente al VI secolo.

Oggi grazie agli studi di Guerrino Malagola¹⁹ le fibule fuse note dall'Agordino e dal Bellunese e appartenenti al tipo *Scheinumwicklung des Bügels* sono arrivate a sei esemplari e mentre scrivo un settimo è stato recuperato nel Vittoriese grazie all'attività del locale gruppo archeologico²⁰.

La presenza di questi oggetti nella parte Nord-Orientale dell'Italia e "l'internazionalità" di questo tipo di fibula ci mette di fronte a un ulteriore problema.

I materiali dell'Agordino sono stati più volte interpretati dagli autori italiani o, come "i testimoni più prossimi della cultura materiale degli autoctoni alpini"²¹, o, come "prodotti ampiamenti diffusi in tutto il mondo romano lì sopravvissuti grazie all'isolamento dei grandi traffici commerciali di quel territorio"²².

Sia vera un'ipotesi oppure l'altra di sicuro bisogna registrare che le fibule agordine e quelle del Vittoriese trovano confronti incontrovertibili con quelle provenienti dalla penisola Balcanica²³, dall'Albania²⁴, dalla Grecia²⁵, dai Carpazi²⁶ e dall'Ukraina²⁷.

I recenti studi sulle fortezze di Sadovec²⁸ e di Carincin Grad²⁹ concordano nel concludere che queste fibule sono state prodotte in un piccolo gruppo di botteghe situate all'interno dei castelli fortificati delle province danubiane all'epoca del primo impero bizantino (VI secolo).

In Italia la presenza di questi oggetti è ancora modesta e alla luce delle precarie scoperte, recenti e passate, non si possono ancora avanzare ipotesi di questo tipo.

Solo una maggiore quantità di fibule a “piede piegato” proveniente da sicuri contesti archeologici e appartenenti alle due varianti descritte da Gh. Dan Teodor chiarirà per il nostro Paese questa spinosa questione.

NOTE

* Desidero ringraziare il dott. Vittorino Pianca direttore del Museo di Vittorio Veneto per avermi concesso di disegnare e studiare la fibula. Desidero inoltre ringraziare il dott. Bruno Callegher e il dott. Maurizio Buora per avermi aiutato a trovare una sede adeguata dove ospitare questa breve nota.

¹ Della storia di queste collezioni esiste attualmente una breve nota dal titolo *Vittorio Veneto Guida Rapida* curata da Vittorino Pianca.

² TEODOR 1980, p. 12, tav. 1-5; TEODOR 1988, pp. 197-233.

³ Per quest'affermazione si consulti POPOVIĆ 1975, pp. 454-455. In particolare la nota n. 3 di p. 455.

⁴ DOLINESCU FERCHE 1984, pp. 141-142, tav. 17, n. 11.

⁵ UENZE 1974, pp. 483-494.

⁶ WERNER 1950, p. 169, tav. 3, n. 119.

⁷ VINSKI 1967 (1974), tavola B.

⁸ Per quest'affermazione VINSKI 1967 (1974), p. 78, nota 472.

⁹ TAMIS 1961, pp. 16-23.

¹⁰ BEJAN 1976, p. 265. È doveroso sottolineare che quest'autore ritiene le fibule di Voltago non del tutto simili a quelle da lui studiate e quindi le ritiene delle varianti.

¹¹ Sul quale anche BELJAEV 1929, pp. 94-95.

¹² ALMGREN 1897, p. 191, tav. 7, n. 160.

¹³ BOJOVIĆ 1983, p. 74, tav. 33, n. 328; si tratta della variante 6, datata al VI secolo e chiamata fibula “a piede piegato” (*fibule sa posuvracenom stopom*).

¹⁴ MAEVSKI, PARNICKI PUDELKO, PRES, KOLKUBNA, SOCHATSKI, TABAŠĆ, ŠCUBEVT, KOLENDO 1974, pp. 182-183.

¹⁵ TEODOR 1988, p. 200 e nota 21. Il pezzo di Militari costituiva prima degli scavi della necropoli di *Viminacium* l'esemplare di fibula “a piede piegato” meglio datato. Non sono riuscito a trovare la relazione di scavo dove questa fibula è stata presentata per la prima volta e mi sono quindi fidato della datazione riportata da Teodor e da altri studiosi romeni.

¹⁶ UENZE 1992, p. 145, tav. 2, nn. 5-7.

¹⁷ UENZE 1992, p. 145, foto 4, nn. 1-3.

¹⁸ ZOTOVIĆ 1994, p. 188, tav. 4.

¹⁹ MALAGOLA 1987, pp. 135-142; MALAGOLA 1990, pp. 89-100; MALAGOLA 1991, pp. 240-245.

²⁰ Comunicazione dello stesso Gruppo Archeologico al seminario di Udine tenutosi nel giugno 1997.

²¹ BROZZI 1976, pp. 304-305; MALAGOLA 1987, p. 135; MALAGOLA 1990, p. 89; MALAGOLA 1991, pp. 240-255.

²² LA ROCCA 1989, pp. 176-177; LA ROCCA 1992, pp. 25-26.

²³ VINSKI 1967 (1974), pp. 37-41.

²⁴ ANAMALI 1980, pp. 237-239, tav. 8, nn. 1-4.

²⁵ FURTWÄNGLER 1890, pp. 183-184, n. 1144, tav. 65.

²⁶ TEODOR 1980, p. 12.

²⁷ ŠČUKIN 1967, pp. 11-12; fibula trovata negli scavi di Ripnev.

²⁸ UENZE 1992, pp. 154-159.

²⁹ BAVANT 1990, p. 237, tav. 42, nn. 270-271.

BIBLIOGRAFIA

ALMGREN O. 1897 - *Studien über nordeuropäische Fibelform der ersten nachchristlichen Jahrhunderte mit Berücksichtigung der provinzialrömischen und südrussischen Formen*, Stoccolma.

ANAMALI S. 1979-1980 - *La forteresse de Pogradec, “Iliria studime dhe materiale arkeologjike”* 9-10, pp. 211-237.

BAVANT B. 1990 - *Les petits objets, “Carincin Grad II”*, Belgrado-Roma.

- BEJAN A. 1976 - *Un Atelier Metalurgic din secol VI E.N. de la Dobreta- Turnu Severin*, "Acta Musei Napocensis" XII, pp. 257-278.
- BELJAEV N.M. 1929 - *Ocerki po bizantijskoj Archeologii I. Fibula v Bizantin (Saggio per l'archeologia bizantina I. Fibule in Bisanzio)*, "Seminarium Kondakovianum recueil d'études archeologie Histoire de l'art études byzantines" 3, pp. 49-114.
- BOJOVIĆ D. 1983 - *Rimske fibule Singidunuma*, Belgrado.
- BROZZI M. 1976 - *Contributo per uno studio sulla cultura e sugli insediamenti della popolazione autoctona romanizzata del VI-VII secolo con particolare riguardo alle zone alpine*, "Quaderni Ticinesi di numismatica e antichità classiche" 5, pp. 301-310.
- DOLINESCU FERCHE S. 1984 - *La culture (Ipotesti-Ciurel-Cindesti V-VII siècles) - la situatin en Valachie*, "Dacia. Revue d'archéologie et d'histoire ancienne" 28, pp. 117-147.
- LA ROCCA C. 1989 - *Materiali di età longobarda nel veronese*, Verona.
- LA ROCCA C. 1992 - *Le necropoli altomedievali, continuità e discontinuità. Alcune riflessioni, in Il territorio tra tardoantico e altomedioevo. Metodi di indagine e risultati III Seminario sul tardoantico e l'altomedioevo nell'area alpina e padana. Monte Barro-Galbiate (Como) 9-11 settembre 1991*, pp. 21-29.
- FURTWÄNGLER A. 1890 (1969) - *Olympia. Die Bronzen und die übrigen kleineren Funde von Olympia*, IV, Berlino (Amsterdam).
- MAEVSKI K., PARNICKI PUDELKO S., PRES L., KOLKUVNA S., SOCHATSKI Z., TABAŠČ B., ŠČUBEVT V., KOLENDO I. 1974 - *Archeologičeski izsledbanija v zpadnja sektor na nove prez 1967-1969 (Indagini e relazione archeologica del settore ovest di Novae)*, "Izvestija na archeologičeskija institut" 34, pp. 175-203.
- MALAGOLA G. 1987 - *Nuovi reperti altomedievali dall'agordino*, "Memorie Storiche Forogiuliesi" 67, pp. 135-142.
- MALAGOLA G. 1990 - *Nuovo contributo alla conoscenza dell'altomedioevo nell'agordino*, "Forum Iulii" 14, pp. 89-100.
- MALAGOLA G. 1991 - *Il sepolcreto altomedievale di Voltago*, "Memorie Storiche Forogiuliesi" 71, pp. 240-255.
- POPOVIĆ V. 1975 - *Les témoins archéologiques des invasions avaro-slaves dans l'illyricum Byzantin*, "Mélanges de l'école française de Rome antiquité" 87, pp. 445-504.
- ŠČUKIN M.B. 1967 - *Doklady i diskussii. O trech datirovkach cernjachovskoj kultury (Relazioni e discussioni. Su tre datazioni di cultura Cernjchov)*, "Kratkie Soobščeniija Instituta Archeologii" 12, pp. 8-13.
- TAMIS F. - *Il capitanato di Agordo dalle origini al dominio veneto ritrovamenti archeologici*. "Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore" 32, pp. 16-23.
- TEODOR D.Gh. 1980 - *The East Carpathian Area of Romania V-XI Centures A.D. Oxford*, "B.A.R. International Series" 81.
- TEODOR D.Gh. 1988 - *Consideratii privind fibulele Romano Bizantine din secolele V-VII E.N. (In spatiul Carpato-Dunareano-Pontic)*, "Arheologia Moldovei" 12, pp. 197-233.
- UENZES. 1974 - *Gegossene Fibeln mit Scheinumwicklung des Bügels in den Östlichen Balkanprovinzen, in Studien zur Vor-und Frühgeschichtlichen Archäologie. Festschrift für Joachim Werner zum 65 Geburtstag II*, pp. 491-494, München.

UENZE S. 1992 - *Die spätantiken Befestigungen von Sadovec (Bulgarien) Ergebnisse der deutsch-bulgarisch-österreichischen Ausgrabungen 1934-1937*, Münch Beit zur Vor-und Frühgesch 43, München.

VINSKI Z. 1967 (1974) - *Kasnoantički starosjedioci u salonitanskoj regiji prema arheološkoj ostavštini predslavenskog supstrata*, "Vjesnik za arheologiju i historiju dalmatinsku" 69, pp. 1-98.

WERNER J. 1950 - *Slawische Bügelfibel des 7. Jahrhunderts*, Reinecke Festschrift zum 75 Geburtstag von Paul Reineke am 25. September 1947, pp. 150-172.

ZOTOVIĆ L. 1994 - *Die Gepidische Nekropole bei Viminacium*, "Starinar" 43-44, pp. 183-189.

GRANZOTTO Francesco
via Miganza, 30 - Oderzo (TV)